

IL CASO LETIMBRO E LA BUFERA SULLA PILLOLA D'EMERGENZA

Ciangherotti sfida anche il giudice

Alla Giorgi spedisce il "bugiardino" e ammonisce: «Giù le mani dall'obiezione di coscienza»

SAVONA. Infuria la polemica scatenata da un'intervista pubblicata sul mensile diocesano Letimbro. Con i cattolici spaccati. Ora l'obiettivo si sposta: Eraldo Ciangherotti critica duramente il magistrato Fiorenza Giorgi, intervenuta ieri con decisione sull'argomento, dalle colonne del Secolo XIX. Un contraccettivo o un vero e proprio farmaco abortivo? Obbligo dei medici a prescriberlo, oppure sottostà alle norme sull'obiezione di coscienza? Attorno agli effetti del Levonorgestrel, più comunemente conosciuta come la "pillola del giorno dopo" e alla sua interpretazione, infuria la polemica con tanto di bugiardino del farmaco inviato per lettera da Federvita Liguria al giudice, dopo le dichiarazioni del magistrato che ha sostenuto trattarsi di un mezzo contraccettivo e non abortivo.

LA PRESCRIZIONE

La Giorgi aveva detto: non è un farmaco abortivo, i medici sono tenuti a prescriberlo

Dice Ciangherotti: «Sono allarmanti le dichiarazioni di Fiorenza Giorgi. Federvita Liguria impugnerà in tribunale ogni documento o direttiva dell'Asl savonese che indicasse le linee guida a cui il personale sanitario dovrà attenersi nell'ambito delle problematiche relative alla contraccezione, senza fare salva la possibilità di obiezione di coscienza prevista dalla legge 194/78».

Al proposito è necessario fare un passo indietro. Il giudice Giorgi ha infatti curato sotto il profilo degli aspetti giuridico-legali la redazione del documento e l'altro giorno ha dichiarato al proposito che «tutti i medici, e non solo i ginecologi, sono tenuti a prescrivere il farmaco senza che sia ammessa l'obiezione di coscienza proprio perché non si tratta di un farmaco abortivo».

Parole che hanno mandato su tutte le furie le organizzazioni a favore della

vita. «Giù le mani dall'obiezione di coscienza», tuona Ciangherotti che trova «il diktat della Giorgi contrario alla legge del 1978». Il medico ingauno va oltre: «Provi la Giorgi a convincere l'intera comunità scientifica mondiale a modificare l'inizio della gravidanza e a spostarlo di 4-5 giorni dal concepimento, per poter dire che la gravidanza ha inizio con l'impianto dell'embrione nell'endometrio». «Se non è annidato l'ovulo dove sta l'aborto?» è la replica del magistrato. Il nodo del contendere sembra essere proprio quello. «La contraccezione di emergenza è un metodo di emergenza che ha lo scopo di prevenire la gravidanza bloccando l'ovulazione o impedendo l'impianto dell'ovulo eventualmente fecondato» specifica il bugiardino del Levonorgestrel. Per la legge l'impedimento dell'ovulazione non è aborto, per le associazioni a favore della vita lo è. Eccome.

«Sto tentando di applicare la legge sulla base degli intendimenti del decreto ministeriale del 2000, i precedenti giurisprudenziali della legge sull'aborto che è chiarissima - spiega la Giorgi - Piuttosto temo che a forza di litigare sui se e i ma si perda di vista l'obiettivo principale che è la tutela della donna e della maternità cosciente e responsabile».

Definita da Ciangherotti un giudice di parte, pro-aborto, la diretta interessata «si batte, è favorevole alla contraccezione, al fine di limitare al massimo il ricorso all'aborto che ritengo l'estrema ratio per uscire da una situazione senza uscita e che provoca sofferenza per le stesse donne».

GIOVANNI CIOLINA



IL MAGISTRATO TUTELARE



La lettera spedita ieri da Ciangherotti al giudice Giorgi

«IL MIO RUOLO? NON È AUTORIZZARE LE GIOVANI A ABORTIRE»

SAVONA. Il giudice Fiorenza Giorgi non ha alcuna intenzione di polemizzare con «il dottor Ciangherotti o chichessia» sul tema della pillola del giorno dopo, ma su un aspetto intende chiarire la sua posizione in maniera chiara e decisa: il ruolo del giudice tutelare.

Il presidente di Federvita Liguria, associazione anti abortista di sostegno alla vita, Eraldo Ciangherotti sottolinea «come sia strano che ad applicare nelle minorenni la legge (194/78) che parla di "tutela sociale della maternità e aborto", ci sia un giudice tutelare "di parte", che non ha mai nascosto pubblicamente la sua decisione pro-aborto, quando si tratta di minorenni».

«È bene precisare che il giudice tutelare non autorizza ad abortire - chiarisce Fiorenza Giorgi - ma caso mai autorizza a richiedere l'interruzione di gravidanza, decisione che resta sempre e comunque di totale autonomia della donna. Non è escluso che una ragazzina uscita

dall'ufficio del giudice con l'autorizzazione ad interrompere la gravidanza da lei richiesta ci ripensi».

Il magistrato savonese va poi oltre nell'illustrare il ruolo di sua competenza: «Il giudice tutelare espleta poi un controllo formale sull'osservanza della procedura prevista dalla legge 194 del 1978 e sovrintende a tutte le formalità da seguire, le altre strade prospettate eventualmente da seguire e le rispetta lui stesso».

Insomma una figura super partes alla quale le minorenni si rivolgono per richiedere l'eventuale accesso all'aborto, ma «che non lo autorizza».

Una linea di demarcazione sottile, ma determinante, per individuare il ruolo del giudice tutelare in un argomento tanto delicato e che proprio in queste settimane è diventato ulteriormente d'attualità con la discussione per l'ammissione o meno della pillola abortiva RU486. **G. CIO.**



TUTELA DELLA DONNA
A forza di litigare si perde di vista l'obiettivo: la tutela della donna e della maternità
FIorenza GIORGI
giudice tribunale di Savona



BATTAGLIA IN TRIBUNALE
Impugneremo ogni documento sui contraccettivi che non faccia salva l'obiezione di coscienza
ERALDO CIANGHEROTTI
presidente Federvita Liguria

L'IMMOBILE SEQUESTRATO DALLA MAGISTRATURA

Villa Grigolatti, fu una corsa a registrare l'atto

Nella stessa giornata, sullo stesso immobile, Carrara vende alla moglie e l'anziana effettua la donazione al nipote

ALBENGA. Le uniche certezze al momento sono il sequestro di villa Grigolatti a Cisano sul Neva e la denuncia da parte della magistratura per truffa aggravata del noto imprenditore Santino Carrara e della moglie Angela Santinelli, in veste di venditore in possesso di procura irrevocabile e acquirente della casa che nel frattempo era stata donata dall'anziana donna al nipote Nicola Viglizzo. Donazione che il gip ha considerato come una revoca implicita della procura e in grado di portare alla decisione di un intervento penale.

Proprio in questi due passaggi (procura irrevocabile e tempistica degli atti) si snoda un po' tutta l'inchiesta avviata dalla procura savonese in seguito alla denuncia presentata da Gabriella Grigolatti.

«Avevo una procura irrevocabile, una sola, a vendere la casa firmata dalla signora Grigolatti e l'ho fatta valere» è la difesa di Santino Carrara che vende la casa proprio nello stesso giorno in cui Nicola Viglizzo, figlio dell'avvocato Nicoletta Mantica, nipote della benestante pensionata, ottiene la casa in donazione con atto del notaio Basso.

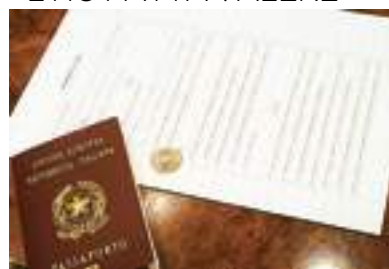
Secondo la denuncia della Grigolatti, la procura poteva essere utilizzata solo dopo la morte della donna e l'impegno veniva sottoscritto davanti all'avvocato Folli. «Non ho firmato un bel nulla» tuona Carrara e gli fa eco il suo avvocato che puntualizza «l'irrevocabilità» della procura e l'assoluto errore tecnico nel pensare all'utilizzo della procura *post mortem* «perché con la morte la procura si estingue». Agli atti esiste però quel documento a firma delle parti interessate.

La grana scoppiata attorno ad una parte importante dell'eredità di Gabriella Grigolatti Comanedi sembra



Villa Grigolatti

PROCURA A VENDERE «L'HO FATTA VALERE»



L'imprenditore Santino Carrara si difende: «Avevo una procura irrevocabile, una sola, a vendere la casa firmata dalla signora Grigolatti e l'ho fatta valere». Non ho firmato un bel nulla» tuona quanto al presunto impegno a non utilizzarla se non dopo la morte della proprietaria. Gli fa eco il suo avvocato che puntualizza «l'irrevocabilità della procura e l'assoluto errore tecnico nel pensare all'utilizzo della procura *post mortem* perché con la morte la procura si estingue»

CONSERVATORIA DEPOSITATI A FINALE



Il colpo di scena si registra in meno di 48 ore tra l'11 e il 12 agosto. Nella prima giornata Gabriella Grigolatti roga un atto di donazione della casa al nipote Nicola Viglizzo, ma della stessa giornata è anche l'atto di vendita di Santino Carrara alla moglie Angela Santinelli in forza della procura a vendere, ma per un prezzo ritenuto «vile». Il mattino dopo è quello della resa dei conti, con la necessità di arrivare per primi a registrare l'atto

quindi destinata ad andare avanti a colpi di carte bollate e denunce, ma anche di testimonianze e tempistiche di firma e deposito dei vari atti.

Se la vicenda muove i primi passi nel 1992 con la promessa di vendita di 200 milioni di lire in quattro rate (ultima il 31 dicembre 1995) e vitalizio mensile di 2 milioni (ridotto in seguito), il colpo di scena si registra in meno di quarantotto ore tra l'11 e il 12 agosto.

Nella prima giornata Gabriella Grigolatti rogava un atto di donazione della casa al nipote Nicola Viglizzo («Abbiamo firmato all'ora di pranzo» chiarisce la donatrice), ma della stessa giornata è anche l'atto di vendita di Santino Carrara alla moglie Angela Santinelli in forza della procura per un prezzo ritenuto «vile».

Il mattino dopo è poi quello della resa dei conti, con la necessità di arrivare per primo a registrare l'atto. Attraverso una ispezione ipotecaria Nicola Viglizzo si accorge di aver perso quella corsa, anche se la segreteria del notaio Basso che aveva rogato la donazione aveva ricevuto garanzie che il suo fosse l'atto trascritto per primo.

Giuridicamente, comunque, la casa di Cisano sul Neva è attualmente di proprietà di Angela Santinelli in quanto alla conservatoria di Finale Ligure, ma la battaglia è appena cominciata e non è facile prevedere colpi di scena. Santino Carrara sta valutando l'ipotesi di presentare querela per calunnia nei confronti del firmatario della querela nei suoi confronti.

La procura comunque resta alla finestra e in attesa degli eventi. Sul tavolo del sostituto procuratore Ubaldo Pelosi arriveranno nei giorni scorsi anche i documenti (tra cui sembra anche un testamento) sequestrati dagli uomini della polizia giudiziaria nella casa di Santino Carrara al momento della notifica dell'avviso di garanzia. L'esame di quella documentazione potrebbe aprire nuovi spiragli. **G. CIO.**

LA STAGIONE DELL'OPERA GIOCOSA

Da oggi apre il botteghino per i biglietti della lirica

SI AVVICINA l'inizio della stagione lirica e apre la prevendita dei biglietti per gli spettacoli singoli. Da oggi, infatti, sarà possibile acquistare i singoli biglietti per gli spettacoli della stagione lirica del Teatro dell'Opera Giocosa. La biglietto mensile di 2 milioni (ridotto in seguito), il colpo di scena si registra in meno di quarantotto ore tra l'11 e il 12 agosto.

Nella prima giornata Gabriella Grigolatti roga un atto di donazione della casa al nipote Nicola Viglizzo («Abbiamo firmato all'ora di pranzo» chiarisce la donatrice), ma della stessa giornata è anche l'atto di vendita di Santino Carrara alla moglie Angela Santinelli in forza della procura per un prezzo ritenuto «vile».

Il mattino dopo è poi quello della resa dei conti, con la necessità di arrivare per primo a registrare l'atto. Attraverso una ispezione ipotecaria Nicola Viglizzo si accorge di aver perso quella corsa, anche se la segreteria del notaio Basso che aveva rogato la donazione aveva ricevuto garanzie che il suo fosse l'atto trascritto per primo.

Giuridicamente, comunque, la casa di Cisano sul Neva è attualmente di proprietà di Angela Santinelli in quanto alla conservatoria di Finale Ligure, ma la battaglia è appena cominciata e non è facile prevedere colpi di scena. Santino Carrara sta valutando l'ipotesi di presentare querela per calunnia nei confronti del firmatario della querela nei suoi confronti.

La procura comunque resta alla finestra e in attesa degli eventi. Sul tavolo del sostituto procuratore Ubaldo Pelosi arriveranno nei giorni scorsi anche i documenti (tra cui sembra anche un testamento) sequestrati dagli uomini della polizia giudiziaria nella casa di Santino Carrara al momento della notifica dell'avviso di garanzia. L'esame di quella documentazione potrebbe aprire nuovi spiragli. **G. CIO.**

Milano, ma la sua versatilità di attrice (e musicista) l'ha portata all'interpretazione di svariati progetti culturali e di spettacolo. Il grandissimo pubblico l'ha probabilmente conosciuta con «La meglio gioventù», di Marco Tullio Giordana (Nastro d'argento 2004 come attrice protagonista), o con «De Gasperi» per la regia di Liliana Cavani (per cui riceve il Premio Flaiano 2005, come miglior interprete). La Bergamasco collabora stabilmente con il pianista Emanuele Arciuli, uno dei musicisti più originali e interessanti della nuova scena concertistica, il quale suona regolarmente per le maggiori istituzioni del mondo (dopo Savona sarà di ritorno alla Scala di Milano e poi a New York). Negli Stati Uniti è considerato, dagli stessi compositori che gli hanno dedicato svariati brani, fra i più grandi, ed insegna frequentemente in importanti università.

IL SINDACO INCONTRA I VELISTI

Berruti all'assemblea della Lni parla di porticciolo e nautica

HA PARLATO di porticciolo, di Margonara, del futuro di chi va per mare a Savona. Temi caldi e sentitissimi dai soci della Lega Navale che ieri hanno avuto «l'onore» di sentirne parlare direttamente dal primo cittadino Federico Berruti intervenuto nell'assemblea della Lni dopo aver ricevuto la proposta da parte del presidente Franco Forzano. Non era ancora successo negli ultimi anni e la presenza del sindaco nell'assemblea della Lni che ha sede in lungomare Matteotti (dopo le Funivie) è stata apprezzata da dirigenti e soci del sodalizio sportivo savonese. Berruti nel corso dell'incontro è

interventato facendo il punto dei programmi della sua amministrazione in tema di porticcioli e di prospettive. «Ho chiarito quali sono le prospettive in tema di porto e di turismo nautico - conferma il sindaco - ho fatto il punto sulla Margonara e cercato di rassicurare i soci della Lega che sono preoccupati perché temono di perdere la loro attuale banchina e la collocazione logistica che hanno. Il senso del mio intervento è stato in generale per iniziare un dialogo e far capire che il Comune non è affatto distante dalla vita e dalle preoccupazioni dell'associazionismo sportivo che merita considerazione».